



Facciamo sentire la voce della montagna del mondo alla Conferenza sul clima di Parigi

Ormai ci siamo. Il 30 novembre partirà la Conferenza Parigi 2015 sul Clima, COP 21. Un'occasione da non perdere per far sentire la voce delle montagne del mondo. In un mio editoriale auspicavo una alleanza dei club alpini per contribuire alle azioni e politiche per il contrasto ai cambiamenti climatici che vedesse il CAI, che è molto attivo su questo fronte, come motore propulsivo. A conferma della proattività del CAI mentre proponevo questa riflessione, il nostro Sodalizio stava inviando all'UIAA (*Union Internationale des Associations d'Alpinisme*) la proposta di inserire nell'ordine del giorno dell'Assemblea generale di Seoul in Corea (20-24 ottobre 2015) l'adozione di una Delibera sul cambiamento climatico da parte delle Federazioni appartenenti all'Unione.

Nella proposta di delibera il CAI - riprendendo quanto espresso già nel 2013 da Mr. Ang Tshering Sherpa, presidente della Nepal Mountain Association durante l'Assemblea generale UIAA di Pontresina - esprime la preoccupazione per gli effetti dei cambiamenti climatici sulle risorse della terra in generale, e in particolare su quelle delle Terre alte e sulle popolazioni che le abitano. Come sappiamo è proprio nelle zone montuose che tali effetti sono più evidenti. Alla preoccupazione fa seguito una proposta d'azione concreta: la comunità alpinistica mondiale con il suo bagaglio di competenze, conoscenze e esperienze può essere (è) un valido aiuto per capire e migliorare la strategia di contrasto al *climate change* nelle Terre alte. Se sarà approvato, il documento assumerà la veste di Risoluzione, UIAA che, forte della volontà di 80 Associazioni aderenti, aiuterà a far sentire la voce delle montagne del mondo sul cambiamento climatico. Questo numero di Montagne360 sarà distribuito proprio quando l'Assemblea UIAA sarà in corso: pertanto tenete d'occhio «Lo Scarpone», che sarà aggiornato in tempo (quasi) reale. Oltre all'iniziativa del Club alpino italiano, anche il Board dell'UIAA insieme a Mountain Partnership - un'organizzazione di partner nell'ambito delle Nazioni Unite finalizzata a migliorare la vita delle popolazioni di montagna e a proteggerne l'ambiente - ha predisposto con l'aiuto di climatologi un altro documento, la "Declaration Mountain and Climate Change for COP 21". La Dichiarazione che è stata recentemente presentata alle Federazioni e Club alpinistici, ad altre organizzazioni e ai Governi nazionali, è più generica rispetto al documento del CAI. L'obiettivo di UIAA è che la Dichiarazione sia da tutti condivisa e sostenuta nelle sessioni negoziali della COP21. L'Unione sarà inoltre presente con un proprio spazio nella sede della conferenza Parigi 2015.

Per quanto riguarda l'Italia, l'impegno sul cambiamento climatico vede il Sodalizio fortemente impegnato nelle attività dell'*Alleanza per la montagna per contenere gli effetti dei cambiamenti nelle Terre alte*. Nata il 4 settembre scorso in un incontro presieduto dal Presidente generale del CAI Umberto Martini, all'Alleanza aderiscono UNCEM, FEDERBIM, Collegio delle Guide Alpine, Società Speleologica Italiana, Università della Montagna, Associazione alpinistica Giovane Montagna, Fondazione Angelini e Intergruppo Parlamentare per lo Sviluppo della Montagna. Il CAI ne coordina la parte associativa. L'Alleanza sosterrà tutti gli sforzi perché la Conferenza di Parigi-COP21 sul clima si concluda con successo, ponendosi l'obiettivo condiviso dagli Stati di contenere entro i due gradi centigradi il riscaldamento globale, e vengano approvate le proposte dell'Unione europea per la riduzione al 2030 del 40% delle emissioni di CO₂. Nella grande sfida rappresentata dalla lotta al cambiamento climatico ciascuno di noi dovrebbe farsi ambasciatore e divulgatore dell'impegno del CAI. Il successo di tutti dipende anche dall'impegno del singolo.

Luca Calzolari